

PESARO CON PIAN DEL BRUSCOLO

E Ceriscioli cerca di entrare nell'Unione

IL SINDACO Luca Ceriscioli ha proposto di allargare l'Unione Pian del Bruscolo al comune di Pesaro. Lo ha fatto inviando una lettera, giunta sul tavolo dell'ente sovracomunale di Pian Mauro in questi giorni e dove illustra nero su bianco le motivazioni politiche che potrebbero suggellare l'ampliamento: «Con lo svuotamento delle funzioni finora esercitate dalla Provincia», la gestione «in forma associata potrà svolgere nella costruzione di un nuovo e più adeguato assetto alla governance territoriale, un ruolo forte e strategico». La visione di Ceriscioli è chiara: con una popolazione complessiva di 130mila persone il territorio aumenterebbe di peso in tutto il panorama regionale. E non solo.

TECNICAMENTE il comune di Pesaro con l'Unione potrebbe tornare a spendere e investire, poiché l'ente sovracomunale non è soggetto al patto di stabilità, mentre Pian del Bruscolo che da sola ha un bilancio di 4 milioni di euro, salirebbe su un treno "espresso" (Pesaro) da 80 milioni di euro l'anno. Evidentemente a conoscenza della forte tensione campanilistica che anima la bassa Valle del Foglia, il sindaco di Pesaro ha specificato che l'estensione territoriale dell'ente di secondo livello avverrebbe «nel rispetto dell'autonomia locale e della volontà dei singoli Comuni» e sarebbe auspicabile quale «strumento flessibile che consente di rispondere ai bisogni dei cittadini secondo criteri di sussidiarietà e adeguatezza in un momento storico e istituzionale estremamente delicato per il Paese». Per continuare quindi a «offrire ai propri cittadini più servizi e aumentarne la qualità ovviando ai forti tagli del Governo» il sindaco Ceriscioli ha ribadito per scritto quello che mesi fa aveva anticipato a voce, invitando i suoi colleghi a fargli sapere cosa ne pensano.

Solidea Vitali Rosati